



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

MI HA MESSO DEL FANGO SUGLI OCCHI, MI SONO LAVATO E CI VEDO

Prima Lettura

(Dal primo libro di Samuèle 16,1b.4.6-7.10-13)

L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Lesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuèle chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

★ Quarta tappa della storia della salvezza: i profeti e i re, con Samuèle e con Davide. Nella prima domenica di Quaresima la liturgia aveva messo a fuoco la tappa delle origini; nella seconda domenica, la tappa dei patriarchi; nella terza, la tappa dei liberatori. In questa quarta tappa si vede il popolo di Dio diventare Regno di Dio.

★ Una costante di Dio: Dio sceglie sempre i suoi eletti tra gli umili e i piccoli. Samuèle è il figlio di una donna che era rimasta a lungo sterile; Davide è il cadetto di aitanti e prestigiosi fratelli. Legge del capovolgimento: Dio sceglie di preferenza i cadetti.

★ L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore. Davide era il più piccolo e nessuno guardava a lui quando il pro-

feta Samuèle cercava l'eletto di Dio da consacrare con l'olio dello Spirito Santo a re d'Israele. Mille anni dopo, una ragazza di Nazaret, Maria, la Tutta Bella, l'Immacolatissima, divenuta Madre del Figlio di Davide, canterà con stupore le meraviglie dell'azione di Dio che *esalta gli umili e depone dal trono i potenti*.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. **R.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 5,8-14)

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che

disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

★ *L'uomo fuori di Cristo è tenebra; in Cristo, è luce.* Paolo aveva fatto questa esperienza sulla strada che lo conduceva a Damasco. *Un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce.* Non si tratta di un transfert magico nel paese delle meraviglie; si tratta di lasciarsi invadere e penetrare dalla luce di Gesù risorto, dalla sua Parola che ci irradia fin nelle fibre più intime.

★ *Cosa vuol dire essere luce nel Signore Gesù?* Vuol dire scoprire nuove relazioni, anche se esigenti, con il Padre, con Cristo, con lo Spirito Santo, con la Madre della Chiesa, con la Chiesa, col mondo, con ciascun uomo. Vuol dire combattere ogni ingiustizia *con le armi della luce*. Vuol dire svegliarsi ogni mattina con Cristo-Luce per compiere con Lui le opere della luce.

Canto al Vangelo (Cf Gv 8,12)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la Luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Vangelo

Forma breve

(Dal Vangelo secondo Giovanni 9,1.6-9.13-17.34-38)

Va' a lavarti nella piscina di Siloe

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

★ *Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita.* Gli apostoli sono curiosi di conoscere l'origine della malattia: *Chi ha peccato?* Gesù afferma che quella cecità ha un significato nel piano di Dio: era segno di peccato; diventa segno e occasione di salvezza, luogo in cui si manifestano le opere di Dio.

★ *Il miracolo operato da Gesù lo rivela luce del mondo.* Un cieco ci vede; uomini come i Farisei che presumevano di vedere restano condannati alle tenebre. Il miracolo del cieco è il trionfo della luce sulle tenebre: *La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno accolta* (Gv 1,5), e non riescono a sopraffarla. Chi crede di vedere non raggiunge la luce; chi è consapevole della propria cecità viene alla luce.

★ *Il fatto di aver aperto gli occhi al cieco nato, scatena un'inchiesta a tre livelli.* Per san Giovanni, la fede non esclude la riflessione; anzi la postula. L'inchiesta lo conduce ai piedi del Salvatore: *Io credo, Signore.* E lo adorò. Scomunicato, colpito dalla cosiddetta *morte civile* fa un'esperienza dolorosa: la solitudine della fede. Come spiegare il disimpegno dei vicini, dei genitori e delle guide spirituali del popolo, che sono i Farisei, di fronte all'evidenza della guarigione? San Giovanni suggerisce la risposta: *la fede, oltre che riflessione e intelligenza, postula una scelta della volontà.* Dire di sì a Dio, vuol dire entrare in un ingranaggio di esigenze e di impegni, ma anche di grazie.

★ «Per una grazia a cui si corrisponde, Dio regala una moltitudine di altre grazie». Per credere, occorre un briciolo di *umiltà* nell'intelligenza e un briciolo di *amore* nel cuore.

★ *L'ex cieco per tre volte dichiara di non sapere; i Farisei per tre volte dichiarano di sapere.* Aprendo per la prima volta i suoi occhi sui volti umani, l'ex cieco si sarà stupito di non vederci splendere la luce e la gioia; gli occhi di quegli uomini erano spenti. Dopo la scomunica, incontrò un volto fraterno dagli occhi di luce, uno che gli poté dire senza menzogna: *Io Sono.* Al contatto di quella sorgente, più miracolosa dell'acqua di Siloe, l'ex cieco capì il significato della sua precedente cecità, da cui Gesù l'aveva guarito: *vedere Dio.* «Dio si fa trovare da colui che ama; Dio si nasconde a colui che razionalizza» (Alexis Carrel).

Scrivo a voi, giovani
Christus vivit di Papa Francesco

13. **Gesù**, l'eternamente giovane, vuole donarci un cuore sempre giovane. La Parola di Dio ci chiede: «Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova» (1 Cor 5,7). Al tempo stesso, ci invita a spogliarci dell'«uomo vecchio» per rivestirci dell'uomo «nuovo» (cfr Col 3,9.10). E quando spiega cosa significa rivestirsi di quella giovinezza «che si rinnova», dice che vuol dire avere «sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro» (Col 3,12-13).